

Varato il decreto ministeriale Entro venerdì 9 le domande Adesso i precari sperano almeno nelle supplenze

Le scuole di Catania e provincia hanno ricevuto il decreto ministeriale che regola la precedenza assoluta nelle assegnazioni delle supplenze al personale che aveva avuto nel precedente anno scolastico una nomina di durata annuale o fino al termine dell'attività didattica.

Secondo il decreto, tutti gli interessati all'inserimento di tali elenchi dovranno presentare domanda entro il 9 ottobre. Un decreto che per molti dirigenti scolastici non è per nulla chiaro, sia per il reclutamento dei precari, sia per i fondi che dovrebbero derivare dai progetti Pon e Por, finanziamenti che le scuole hanno ottenuto ogni anno, fondi, fra l'altro, richiesti dai presidi anche per l'anno scolastico in corso. A questo punto la Regione non darà fondi alle scuole per i Por?

Tutto questo ci è stato spiegato dal presidente dell'Andis (Associazione dirigenti scolastici) di Catania, Santo Molino. «Sia per i Pon nazionali, che per i Por regionali - spiega - le scuole avevano già avanzato appositi progetti. Non appare chiaro se, a seguito di questo accordo tra Miur e Regione, alle scuole verranno a mancare i finanziamenti già richiesti per Pon e Por. Se così fosse si tratterebbe di spogliare qualcuno per vestirne un altro. Inoltre risulta incomprensibile il passaggio attraverso il Ctrh, in quanto nell'accordo è previsto di utilizzare risorse per finanziare la realizza-

zione di laboratori presso istituti scolastici sedi di centri territoriali risorse per l'handicap. Tanto per comprenderci meglio, la scuola che verrebbe ad avere questi benefici sarebbe una istituzione scolastica ubicata nella zona bene della città, con il rischio di lasciare a secco le scuole della periferia con centinaia di alunni diversamente abili e con pesante incidenza di insuccesso formativo, a causa della dispersione e di altri fenomeni di devianza minorile. Forse sarebbe meglio limitarsi ad utilizzare in Sicilia le regole valide sul territorio nazionale, consentendo alle singole scuole, nella loro autonomia, la possibilità di avanzare progetti così come sempre sono stati in grado di fare».

Intanto, si è conclusa la sessione suppletiva delle convocazioni con la nomina di circa 200 docenti precari, inoltre pochissimi posti (di numero inferiore allo scorso anno) sono stati assegnati anche al personale Ata.

Malgrado questi nuovi posti, sono molte le classi che sono rimaste sovraffollate, oltre il numero consentito dalla normativa. Ovviamente i precari che non hanno riavuto l'incarico sperano in un ulteriore recupero attraverso l'accordo Stato Regione, che dovrebbe avvenire fra qualche mese e, quindi, garantire un impegno lavorativo per due anni a 1710 precari, di cui circa 350 catanesi.

MARIO CASTRO

Istituto d'Arte Sede contestata

Il trasloco alla Brancati rinviato di due giorni Trattativa per un edificio per aule e laboratori

CESARE LA MARCA

C'erano anche gli addetti della ditta di traslochi, ieri mattina in via dei Crociferi, alla fine rimasti inoperosi. Ci sono ancora 48 ore per sperare in una soluzione che accontenti tutti, e riesca soprattutto a salvare un anno scolastico già ampiamente cominciato per tutti gli studenti catanesi, ma non per quelli dell'Istituto d'Arte. È l'ultimo capitolo di una vicenda complessa e controversa - come più difficile del previsto si è rivelato il "trasloco" di laboratori che richiedono spazi diversi da una semplice aula - che ieri prevedeva l'inizio del contestatissimo trasferimento alla Brancati di Librino, rinviato di due giorni mentre studenti e insegnanti presidiavano l'Istituto, nel tentativo di trovare in extremis una soluzione che garantisca lo svolgimento di lezioni ed esercitazioni in un'unica sede, opzione che la Brancati non permetterebbe.

La Provincia, preso atto delle specifiche esigenze di studenti e di insegnanti, ha riavviato la trattativa con i proprietari di un immobile che ha caratteristiche tali da accogliere sia le aule che i laboratori, trattativa non priva di problemi per quanto concerne l'accordo economico sull'affitto dell'edifi-

cio per due anni, che vede le parti ancora distanti. Dopo un incontro svoltosi ieri sera, tuttavia, e dopo una verifica strutturale e tecnica da parte della Provincia, per oggi è attesa una risposta che se affermativa rappresenterebbe la «svolta». «Questa ipotesi ci permetterebbe di non spendere 300mila euro per la ristrutturazione dell'ex Poliambulatorio Inam di Librino - spiega il presidente della Provincia Giuseppe Castiglione - dove in caso contrario verrebbero trasferiti i laboratori dell'Istituto d'Arte e il "Lucia Mangano". Quest'ultimo istituto, in caso di accordo, potrebbe essere trasferito alla Brancati».

Ecco perché è stato stabilito di prendere due giorni di tempo. Intanto fioccano i com-

L'alternativa. Oggi la risposta sull'eventuale accordo economico sull'affitto biennale tra la Provincia e un privato

menti e le testimonianze di solidarietà a studenti e insegnanti. La Cgil definisce «preoccupante» il disinteresse della Provincia, e attraverso i segretari di Cgil e Flc di Catania Giusi Milazzo e Lillo Fasciana sostiene che «la vicenda va affrontata con urgenza in un apposito tavolo prefettizio». Il consigliere provinciale Enzo D'Agata, capogruppo della lista "Con Nello Musumeci per la Provincia", propone una controproposta di parte che accerti «se i cantieri per la messa in sicurezza siano compatibili con la presenza degli studenti», mentre il collega del Pdc Antonio Tomarchio ribadisce come sia insostenibile la proposta di spostare la scuola a Librino. Intanto il coordinatore provinciale della Fgci Mattia Gambilonghi, ha annunciato che

BELLAVIA: «RIPULIRE LE SCUOLE COMUNALI»

Il consigliere comunale Giacomo Bellavia ha sollecitato all'assessorato all'ambiente un intervento sulla precaria situazione igienica di alcune scuole comunali. Nella richiesta chiede un intervento di pulizia straordinaria, disinfestazione, derattizzazione e scerbamento di tutte le scuole di proprietà del Comune. «Iniziamo bene l'anno scolastico - continua Bellavia - garantendo agli studenti ed al personale di asili, scuole elementari e medie di vivere in un ambiente confortevole e pulito, anche per evitare continue interruzioni delle attività didattiche durante l'anno al fine di ovviare a problemi igienici».



i giovani del partito prenderanno parte domani alla manifestazione indetta da studenti e insegnanti dell'Istituto per rendere la città partecipe della loro battaglia. Il segretario provinciale del Pd di Catania, Luca Spataro, chiederà con urgenza che venga risolta l'emergenza con l'assoluta priorità di individuare una sede idonea all'Istituto dal punto di vista della sicurezza, mentre il vice presidente del Consiglio comunale Puccio La Rosa propone i locali dell'ex scuola media "Di Bartolo" di via di Sangiuliano, liberi da alcune settimane, che hanno una ricettività di circa 20 aule, «quale possibile sede provvisoria dell'Istituto d'Arte in combinazione con le aule non occupate del circolo didattico "Capuana-Pirandello" di piazza Stesicoro».

Il presidio degli studenti con gli striscioni a difesa della sede ieri davanti all'Istituto di via dei Crociferi (foto Gianni D'Agata)

VIGILIA DI ANNO ACCADEMICO. Gli studenti dicono «no» alla chiusura per la scadenza del fitto



GLI STRISCIONI DEGLI STUDENTI IERI DAVANTI ALLA CASA COSTA

Vertenza mense, occupato il «Costa»

Alla vigilia del nuovo anno accademico non accenna a normalizzarsi la vicenda delle mense universitarie insufficienti. Anzi, la situazione si complica persino.

Come abbiamo pubblicato ieri infatti, gli studenti universitari rischiano di non avere un punto di riferimento per i pasti: la mensa «Centro» di via Oberdan è chiusa per una serie di indispensabili lavori di ristrutturazione, e la nuova mensa della Cittadella, che a regime sarà capace di sfornare 5000 pasti al giorno, non è ancora

aperta per un contenzioso legale che non concede la piena titolarità all'impresa vincitrice dell'appalto. In quest'ultimo caso a rischiare, come hanno denunciato i sindacati di categoria, sono anche i 36 lavoratori dell'impresa, la Cascina Global service.

E mentre sindacati, impresa e Ersu si affannano a trovare una soluzione per questa difficile situazione, si apre anche un altro fronte. Al momento l'unica mensa funzionante è quella attivata presso l'hotel Costa di via Etnea, da anni ormai storica Casa dello

studente. Ma gli alloggi e la mensa ci sono ancora per poco visto che a dicembre scade il contratto d'affitto che la proprietà non intende rinnovare. La casa «Costa», dunque, rischia di chiudere definitivamente e gli studenti non ci stanno. Per questo, da mercoledì sera, come abbiamo pubblicato, occupano la residenza e minacciano una occupazione all'oltranza se non si giungerà a una soluzione. Quale? Al momento non se ne vede alcuna.

R.J.

Scuole di città Itis «Marconi»

Tecnologie innovative e prove «sul campo» «Ma i laboratori sovraffollati sono un problema»

Non mancano le novità all'Istituto Tecnico Industriale "G. Marconi" di Catania, diretto dal preside Orazio Lombardo.

«Non abbiamo grossi problemi - spiega il preside - per fortuna siamo esenti da disagi relativi al personale di sostegno. Non possiamo davvero lamentarci, abbiamo due ragazzini non vedenti, fortunatamente ben supportati. Diversi altri studenti sono parecchio caratteriali, ma sono stati seguiti nel corso degli anni, tanto che uno di loro, quando si trova in giro, si presenta addirittura come "ragazzo del Marconi"».

Inizia così la conversazione con il preside Lombardo, che ha attivato diverse attività formative e di recupero per i numerosi allievi dell'istituto, provenienti dall'hinterland e dalla parte nord della città.

«Per noi è importante che tutti siano al passo rispetto agli obiettivi previsti. E' per questo che già da diversi anni abbiamo attivato dei corsi integrativi per alcuni allievi di primo anno, su cui gravano pesanti lacune. I corsi si svolgono durante le ore pomeridiane e si concentrano, in particolare su italiano, matematica e lingua inglese. In questo modo cerchiamo

anche di prevenire l'eventuale dispersione scolastica, che deriva spesso da deficit non colmati durante il corso del primo anno. Accanto ai corsi di avviamento, permangono inoltre anche corsi di potenziamento per le eccellenze».

Senza contare le innumerevoli attività extracurricolari proposte dall'istituto. Ma è soprattutto la progettazione laboratoriale e curricolare la vera innovazione proposta dall'istituto.

«Ci stiamo concentrando, innanzitutto, sull'edilizia a risparmio energetico, guardando appunto alle energie alternative. Lavoriamo con aziende informatiche di altissimo livello, rilasciamo le certificazioni Cisco, che garantiscono una riconosciuta competenza a livello di hardware e protocolli di rete. Il fiore

all'occhiello è però il protocollo speciale firmato con la St, che non riguarda solo gli allievi ma anche i docenti che hanno la possibilità di aggiornarsi direttamente in azienda. Oltretutto, in collaborazione con la facoltà di Ingegneria stiamo per installare - sempre a proposito di energie alternative - una stazione per il fotovoltaico. In futuro, questa stazione potrebbe essere utilizzata anche per i

Numerose attività extracurricolari, accordi di collaborazione con St e facoltà di Ingegneria, corsi integrativi di recupero e di potenziamento per le eccellenze tra le offerte dell'istituto tecnico



«Lavoriamo con aziende informatiche di altissimo livello - spiega il preside Lombardo - e rilasciamo le certificazioni Cisco che garantiscono la competenza»

corsi universitari. E' questa la sana collaborazione che dovrebbe sussistere tra scuole e atenei».

E' chiaro, tuttavia, che non sono tutte rose e fiori: anche il "Marconi" ha risentito moltissimo del sovraffollamento delle classi: alcune delle quali arrivano fino alle 30 unità.

«Si immagini cosa significhi tenere

trenta ragazzi nei laboratori, con computer o macchinari, che non sono certo pericolosi ma necessitano di attenzione - spiega ancora Lombardo - è chiaro che se un insegnante deve seguire trenta o più alunni i tempi di lavoro si allungano. E poi ci sono anche questioni di sicurezza».

I professori tecnici di laboratorio, d'altro canto non manifestano grosse preoccupazioni.

«I ragazzi sono in ogni caso consapevoli che un eventuale danneggiamento delle postazioni di laboratorio andrebbe a loro discapito, quindi nonostante il notevole numero degli allievi per classe, tutto è sempre stato svolto senza particolari problemi», spiegano la prof. Baiamonte e il prof. Rosta.

ALESSANDRA BELFIORE



A sinistra uno dei laboratori dell'Itis Marconi; sopra il preside Orazio Lombardo; in basso due docenti dell'Istituto, il prof. Salvatore Rosta e la prof. Maria Antonietta Baiamonte
foto Scardino



LA RIFORMA

Istruzione tecnica organizzazione e piani di studio

Si è svolto all'istituto Marconi un convegno interprovinciale sull'avvio del riordino dell'istruzione tecnica, anticipando la riforma sin dall'inizio del nuovo anno scolastico. In Sicilia, infatti, oltre il 50 per cento degli istituti ha deliberato l'avvio anticipato dell'importante innovazione allineando la Sicilia alle Regioni più avanzate di Italia, quale la Lombardia ed il Veneto. I lavori sono stati presieduti dal preside dell'istituto Marconi, in collaborazione con l'ispettore Nicola Nicoletti e il dirigente scolastico palermitano Riccioli.

L'obiettivo del convegno è stato quello di analizzare i nuovi piani di studio degli indirizzi degli istituti tecnici, gli spazi di flessibilità e di autonomia delle scuole, il nuovo impianto curricolare, i nuovi ambiti organizzativi. Sono state poste in essere le proposte da attivare nell'indirizzi di studio, declinati in materie opzionali, i comitati tecnico-scientifici e gli uffici tecnici, così come previsto dalla futura riforma degli istituti tecnici, in particolare l'ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori ai fini didattici; i dipartimenti per il sostegno della didattica ed alla progettazione formativa, il comitato tecnico-scientifico con una composizione paritetica di docenti ed esperti nel mondo del lavoro delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica con funzione consultiva e di proposte per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

Infine, sono state definite le misure di accompagnamento relativamente all'orientamento in entrata ed uscita dei giovani, all'aggiornamento e formazione in servizio dei docenti per quanto concerne la didattica laboratoriale e le dotazioni laboratorie.

MARIO CASTRO